

# GENIUS LOCI

## Elena Commessatti e la magia d'un libro: ora Udine è piú bella

È spesso il caso a fare nascere le gemme migliori. E per *Udine genius loci*, il libro che raccoglie le 70 puntate dell'omonima rubrica compagna di molte domeniche dei lettori del Messaggero Veneto, è l'incontro fra il "caso" e una "Gemma" a inaugurare un'avventura editoriale durata quasi due anni. Perché Gemma è il nome della figlia dell'autrice, Elena Commessatti. Ed è proprio Elena che, scorrazzando in carrozzina la piccola arrivata, ha riscoperto i luoghi magici di Udine: «Sono entrata con un occhio da turista sentimentale che si riappropria degli spazi in cui è nato», ha spiegato. Da lì a separare Elena dal primo affresco al femminile della città il passo è breve: con la complicità del caporedattore del giornale, Paolo Medeossi, tratteggia i contorni di un canto corale che viaggia nel tempo. Un canto alimentato dai protagonisti della Udine di oggi e seguitissimo dai lettori. Quello stesso affetto che anche ieri – in sala Ajace, il cuore di piazza Libertá – ha accompagnato la presentazione dell'opera. Una carica fatta di attese e pazienza perché la capienza massima era già stata raggiunta ben prima del via all'incontro. Ma pochi si sono scoraggiati davanti al "no" degli addetti alla sicurezza, preferendo l'umidità di inizio autunno all'ipotesi di perdere l'avvenimento. Ed ecco le premesse che fanno diventare *Udine genius loci* (Forum editrice, 293 pagine, 19,50 euro) subito un oggetto di culto. Non soltanto perché a impreziosirlo sono gli scatti di Ulderica Da Pozzo e dei fotografi del Messaggero Veneto (Diego Petrusi, Massimo Turco, Simone Ferraro, Andrea Bressanutti e Riccardo Modena), ma perché «è un libro che spiega Udine come patrimonio di intelligenza, preci-

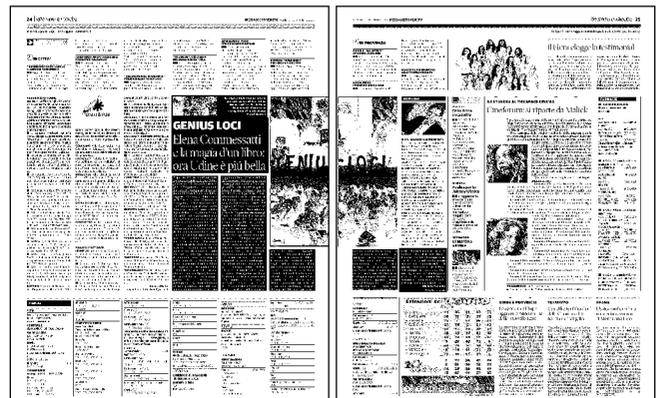
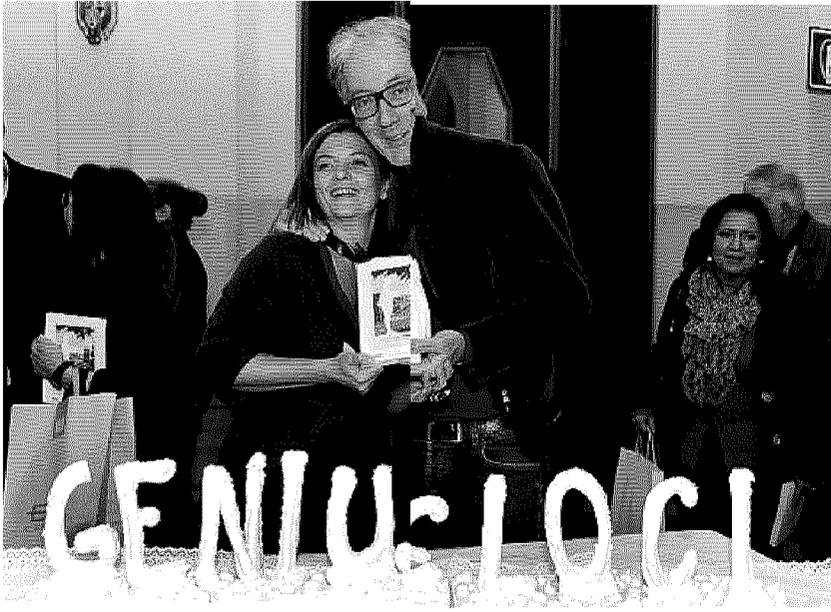
sione e accuratezza. Una città che ti colpisce perché fai un passo e la prospettiva cambia radicalmente», ha sottolineato il primo cittadino, Furio Honsell. Insomma, va in scena la rivincita di «una città molto spesso sottovalutata che invece è viva e poliedrica», aggiunge l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro. A chiedere alle istituzioni che «l'impegno nella cultura e nell'arte non sia eluso» è stato il presidente della Fondazione Crup – partner nella realizzazione del libro – Lionello D'Agostini. Mentre al presidente della casa editrice, Flavio Pressaco, il compito di ricordare gli obiettivi di Forum: «Dare voce alla comunità universitaria, con un occhio attento ai progetti culturali di alto profilo e livello». Cicerone nella "vita udinese" è stato il giornalista Medeossi (autore fra l'altro di un'omonima rubrica): «In queste pagine Udine è dipinta come un quadro che va scoperto dentro una città invisibile – ha spiegato – per questo *Udine genius loci* non è un libro statico, ma un amico da portare a passeggio, ricco di scorci e ricordi». Scorci e ricordi che ieri sera l'artista Vanni De Lucia ha tratteggiato prestando la propria voce alle pagine, come nel caso dell'appello per l'ex Safau: «Sindaco c'è un forno Martin-Siemens abbandonato in città: è l'unico rimasto in piedi in Italia. Dica sí al simbolo della memoria collettiva operaia», De Lucia scandisce le parole scritte da Commessatti. E pronto è arrivato il «sí» di Honsell. «L'opera è tutelata dal Piano regolatore licenziato pochi mesi fa», ha sottolineato l'ex assessore comunale alla Pianificazione territoriale Santoro.

**Michela Zanutto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sala Ajace affollatissima ieri alla presentazione del libro "Udine Genius Loci" scritto da Elena Commessatti. L'autrice ha dialogato con Paolo Medeossi (Foto Petrusi)**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.